

PROFILO CRITICO del Prof. Tomas Tomasoni

I viaggi nelle valli nepalesi dell'Himalaya hanno segnato, nell'opera di Pino Campanelli, il distacco dalle esperienze accademiche giovanili.

Là dove si innalzano le vette più alte della Terra, l'uomo è più vicino al Cielo e non può, quindi, destar stupore che l'arte di Campanelli si sia arricchita di segni e simboli propri del sacro e dei valori più veri dell'uomo.

Per l'artista, l'uomo orientale non si distacca dalla realtà, ma la vive con una certezza e una sacralità uniche.

La ricerca quasi ossessiva della Realtà più vera, unita alla passione per l'impegno sociale, conducono il Campanelli dall'Oriente all'Occidente, fino a Cuba.

Nell'isola caraibica, si scontra con la retorica e la demagogia politica, ma non rinuncia a ricreare scene più vicine alla vivace cultura popolare caraibica e messicana.

In questo periodo, le opere di Pino Campanelli si impreziosiscono e riprendono vigore: il ritmo dei colori e delle composizioni concretizzano, a livello visivo, il festoso ritmo sonoro della musica latino-americana.

Ben presto le forti esperienze nepalesi e caraibica si sedimentano, creando nell'Artista un humus fecondo, che lo riconduce a rappresentare la complessa realtà del Mondo Occidentale.

Ecco allora ritrovare e ritrovarsi, in un'affinità quasi elettiva, nei "gialli" e nei "verdi" dei mutevoli paesaggi bretoni e irlandesi, delle loro sorprendenti culture e delle loro coinvolgenti musiche.

L'opera più matura di Pino Campanelli è una sorta di sincretismo delle varie esperienze in lavori poetici di sublime lirismo.

È una costante presente soprattutto nei TOTEM, dove "una contaminazione di maschere nepalesi" si relaziona con i colori e i ritmi sudamericani, per rappresentare insieme i valori più veri dell'uomo.

L'Artista rielabora i mondi incontrati e li accosta, compone, taglia, essenzializza e concretizza in un linguaggio genuino, poetico, personale e fiero di una propria autonomia e libertà, lontana da compromessi o condizionamenti.

È in questa fase che le grandi stesure di colore diventano vibranti, sofferite, cariche di pathos, ma mai negative; gli strappi con la realtà vissuta risultano ben leggibili nelle trame delle tele, nelle carte e nel materiale magmatico utilizzato, ma i vari elementi si compongono con ritmi e colori dal risultato sempre squisitamente equilibrato: l'Arte è il prodotto di una serenità sofferta, che dà giustificazioni alla realtà.

CRITICAL PROFILE by Prof. Tomas Tomasoni

In Pino Campanelli's works, his travels to the Nepalese valleys of the Himalayas mark his moment of parting from the academic experiences of his youth.

In the place where the highest summits of the Earth rise, man is closer to Heaven and it cannot, therefore, arouse astonishment that Campanelli's art is enriched with the signs and symbols of the sacred and of mankind's truest values.

Oriental man is not removed from reality for the artist, but lives in the certainty of a unique sacredness.

The almost obsessive search for the truest Reality, together with his passion for social commitment, led Campanelli from the East to the West, where he wound up in Cuba.

On the Caribbean island, he clashed with political rhetoric and demagoguery, but did not forego the re-creation of scenes that were close to the vivacious popular Caribbean and Mexican cultures.

During this period, Pino Campanelli's works were enriched and enlivened: the rhythm of the colors and compositions are the concrete form, on the visual level, of the festive sound rhythm of Latin American music.

The strong Nepalese and Caribbean experiences soon settled, creating a fertile humus in the artist, which led him to represent the complex reality of the Western World.

Thus he found, in himself and in his art, an almost elective affinity, in the "yellows" and "greens" of the mutable Breton and Irish landscapes, with their surprising cultures and entrancing music.

The most mature work of Pino Campanelli is a sort of syncretism of his various experiences in poetic works of sublime lyricism.

This is a constant, especially in the TOTEMS, where "a contamination of Nepalese masks" is placed in juxtaposition with South American rhythms and colors, to represent, together, the truest values of mankind.

The Artist redevelops the worlds he has met and brings them together, composing, cutting, making them essential and giving them concrete form in a genuine, poetic, personal and proud language of personal independence and freedom, far away from any compromise or conditioning.

It is in this stage that the great masses of colour become vibrant, suffering, full of pathos, but never negative; the rending apart from experienced reality is clearly readable in the weave and weft of the canvas, in the papers and chaotic combination of materials used, but the various elements are composed with rhythms and colors that always provide an exquisitely balanced result. Art is the product of a suffered serenity, which provides justifications for reality.



Pino Campanelli è nato nel 1946 a Brescia, città in cui vive e lavora. Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera, sotto la guida di Domenico Purificato e Luigi Veronesi. Per anni è stato docente in vari Istituti cittadini e ha tenuto seminari di tecniche pittoriche in Italia e all'estero.

Nel percorso della sua esperienza artistica ha affinato le qualità espressive traducendo in ricercati giochi di forme e colori i contenuti di una elevata poetica individuale.

Instancabile pellegrino alla ricerca di una risposta esistenziale, dal 1986 tesse un legame emotivo ed evocativo con l'Oriente delle montagne himalayane e i popoli dell'America Latina.

Artista eclettico, descrittivo, simbolico, astratto; della sua produzione artistica si sono interessati: E. Cassa Salvi, J. Collarcho, L. Spiazzi, N. Valeri, D. Purificato, G. Repposi, I. Brontesi, L. Lamothe, R. Lonati, T. Tomasoni, G. Piovanelli, G. Pezzotti, O. Di Prata, L. Minelli Viganò, M. Tedeschi, F. Lorenzi, M. Corradini, M. De Stasio, A. Ferrari, P. Corsini, Froilan Gonzales, R. Ronconi, S. Salvadori (Rai 3).

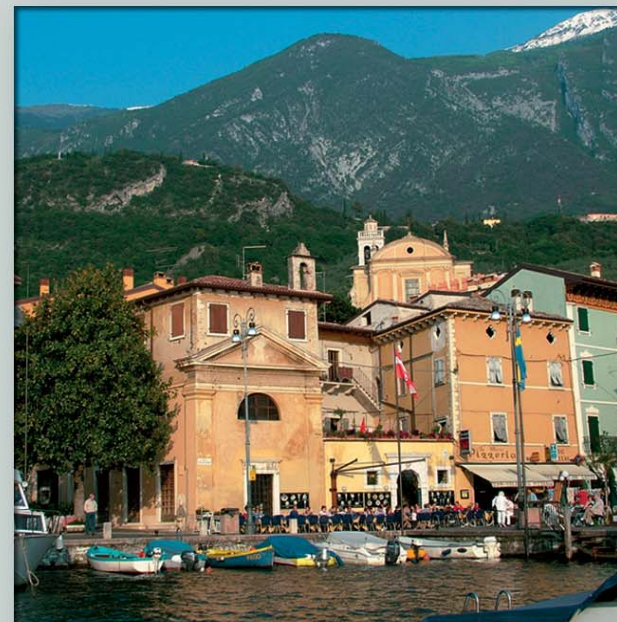
PINOCAMPANELLI

Pino Campanelli was born in 1946 in the City of Brescia, where he now lives and works. He took his diploma from the Academy of Fine Arts of Brera under the guidance of Domenico Purificato and Luigi Veronesi. He was a teacher for many years in several schools in Brescia and has held seminars in pictorial techniques in Italy and abroad.

His artistic experience has led him to refine his expressive qualities, translating the contents of a highly poetic personal itinerary into a refined play of shapes and colors.

He has been a tireless pilgrim in search of an existential answer and, since 1986, has woven emotional and evocative ties with the Eastern Himalayan Mountains and the people of Latin America.

He is an eclectic, descriptive, symbolic, abstract artist. The following critics have commented his works: E. Cassa Salvi, J. Collarcho, L. Spiazzi, N. Valeri, D. Purificato, G. Repposi, I. Brontesi, L. Lamothe, R. Lonati, T. Tomasoni, G. Piovanelli, G. Pezzotti, O. Di Prata, L. Minelli Viganò, M. Tedeschi, F. Lorenzi, M. Corradini, M. De Stasio, A. Ferrari, P. Corsini, Froilan Gonzales, R. Ronconi, S. Salvadori (Rai 3).



Malcesine, lago di Garda · Chiesa di San Rocco
Malcesine, Lake Garda · San Rocco Church

Apertura Mostra / Opening time:

10.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00

Martedì chiuso / Closed on Tuesday

Entrata libera / Free entrance

Informazioni / Information:

Assessorato alla Cultura · Comune di Malcesine
Tel. 045 6570499 · Fax 045 6570502
biblioteca@comunemalcesine.it



Pino Campanelli
Pittore

“I Colori del mio Volo Errante”

dal 30 giugno al 15 agosto 2007

Malcesine, Lago di Garda, Italia
Lake Garda, Italy

Chiesa di San Rocco
St. Rocco Church



VIAGGIO NELL'OPERA DI PINO CAMPANELLI

La mostra presenta circa 30 opere dell'artista che vanno dal 1985 al 2006 e ci raccontano la genesi e il percorso dell'Arte di Pino Campanelli.

La prima parte, "orientaleggiante", rievoca emozioni ancestrali e magiche, tipiche della cultura asiatica e nepalese.

La seconda parte, segnata dall'esperienza cubana e messicana, presenta colori e composizioni che ci ricordano i murales e il ritmo festoso della musica latino-americana.

La terza parte, la più recente, ci fa scoprire i colori dell'Irlanda e della Bretagna, ma diventa anche l'arte in cui le varie esperienze si fondono in un intenso lirismo poetico.

A Trip through the Works of Pino Campanelli

The show includes about 30 of the artist's works, which go from 1985 to 2006 and recount the genesis and itinerary of Pino Campanelli's Art.

The first part, entitled "orientalizing", evokes the ancestral and magic emotions, typical of the Asiatic and Nepalese cultures.

The second part, marked by the artist's Cuban and Mexican experience, presents colors and compositions reminiscent of the murals and festive rhythm of Latin American music.

The third, most recent part, allows us to discover the colors of Ireland and Brittany, but also becomes the art in which the artist's various experiences blend in an intense poetic lyricism.

Pino Campanelli Pittore

Dal 1971 Pino Campanelli espone le sue opere in Italia e all'estero. Alcune sue opere si trovano in mostra permanente:

Pino Campanelli has exhibited his works in Italy and abroad since 1971. Some of his works are located in permanent shows:

- Museo della Rivoluzione - Avana - Cuba
- Museo d'Arte Contemporanea - Le Mans - Francia
- Museo d'Arte Contemporanea - Taverna (CZ)
- Murale omaggio a Camillo Cienfuegos - Avana - Cuba
- Monumento ai fondatori della Cooperativa Mompiano (BS)
- Murale omaggio alla comunità Mompiano (BS)



Fiesta caraibica
Tecnica mista cm. 42x52 Anno 1996



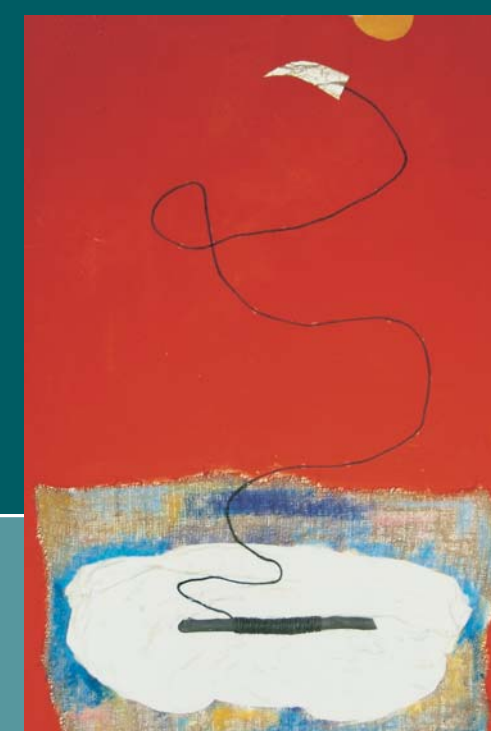
Il volo
Tecnica mista cm. 15x17 Anno 1991



Senza titolo
Tecnica mista cm. 37x41 Anno 1992



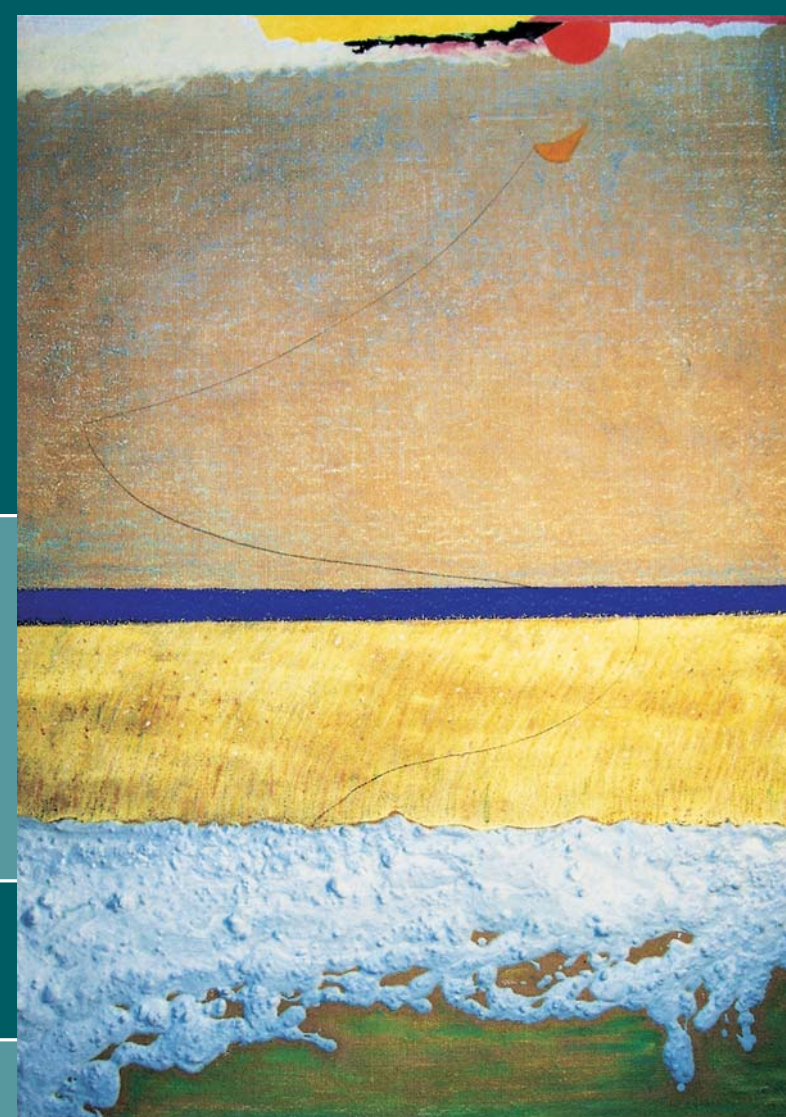
Don Chisciotte
Tecnica mista cm. 45x134 Anno 1998



L'aquilone d'argento
Tecnica mista cm. 80x120 Anno 1994



Notturmo irlandese
Tecnica mista cm. 124x108 Anno 2006



Oltre il confine
Tecnica miste cm. 124x108 Anno 2004

"I Colori
del mio volo
Errante"

WWW.PINOCAMPANELLI.COM